

La BOLLENTE

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
Cent. 5ARRETRATO
Cent. 10DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso
o Stab ilimento Tipografico ALFONSO TIRELLI
— ACQUI.Le corrispondenze non firmate sono respinte
come pure le lettere non affrancate.Non si restituiscono i manoscritti ancorché
non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
2 per sei mesi
3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea
o spazio corrispondente — In terza pagina dopo
la firma del Gerente cent. 50 — Nel corpo del
giornale L. 1 — Ringraziamenti Necrologici L. 5
— Necrologie L. 1 la linea.Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria
CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa
Cugini Papis.

PAGAMENTO ANTICIPATO

MODIFICHIAMO LA LEGGE

Tutti o quasi i giornali italiani hanno narrato, con gran lusso di particolari, la sorpresa fatta dall'autorità di pubblica sicurezza, oltrechè in altre stazioni balnearie, anche nei locali del Casino Municipale di Montecatini, con relativo sequestro di carte, denaro in somma rilevante, arresto di biscazzieri e del proprietario; denuncia di numerosi giuocatori e quella molta teatralità, che in questo genere di... spettacoli non manca mai. Furono anche dati in pasto alla pubblica opinione nomi di egregie persone che si sono affrettate subito a smentire la loro presenza perfino alle acque di Montecatini, come se il farsi succhiare qualche scudino ad un giuoco leale e fino a ieri permesso, tacitamente almeno, dall'autorità, fosse proprio un reato di lesa onestà.

Il fatto in sé può interessare anche la città nostra, se, come si spera, le proposte per la costruzione di un *Kursaal* si tradurranno in fatto concreto. E con noi interessa naturalmente tutte le stazioni balnearie che traggono una larga ragione di clientela dalle case da giuoco, perchè quasi sempre chi cerca la salute del corpo in qualche stabilimento più o meno conosciuto, non sdegna dedicare qualche oretta alla sorte, anche nella certezza di lasciarvi qualche penna.

Ora noi domandiamo se proprio siano serie queste invasioni improvvise degli agenti in case da giuoco che il governo autorizza; se sia fare l'interesse delle varie stazioni termali — che pur gio-

vano all'economia nazionale — sorprendere così delle oneste persone radunate in locali aperti al pubblico, dove si giuoca senza inganno e col preventivo implicito consenso delle superiori autorità.

La legge è a questo riguardo troppo incerta ed è dovere del patrio legislatore fissare delle norme precise non lasciate all'interpretazione arbitraria della autorità di pubblica sicurezza che, ad ogni volger di ruota, *disvuol ciò che volle*, e non mettere dei galantuomini allo sbaraglio di essere tradotti ammanettati alle patrie guardine.

Nè ci pare degno di approvazione il modo con cui si procede in queste operazioni, quasi si trattasse di arrestare gli assassini dell'Ing. Arvedi o i sozii di *Erricone e C.* L'autorità — nel caso di Montecatini — avrebbe potuto dare un preavviso al Casino Municipale se credeva giunto il tempo di mettere l'*alt*, e solo quando l'avviso fosse rimasto senza effetto, avrebbe dovuto agire di sorpresa. Oggi, l'atto compiuto, sarà un *bel gesto*, ma non ci pare encomiabile, ed è perciò che per la tranquillità di tutti invociamo una legge fissa e chiara per tutti che non soffra dubbi di interpretazione.

Potremo ottenerla? Abbiamo i nostri dubbi con la fregola di legiferare a casaccio che ha invaso Montecitorio.

VOLONTARI CICLISTI

I Volontari Ciclisti sono pregati di trovarsi alla sede alle ore 5 di domenica mattina per una manovra tattica con i reparti di Alessandria, Castellazzo, Novi e Tortona.

Chi non potesse intervenire deve avvisare in tempo il capo plotone.

SERVITÙ PREDIALI

Art. 604, 616, 617 e segg. Codice Civile

Ricordate, amici, il mio studiolo di anni fa, la povera cameruccia del *praticante*? Ricordate lo scrittoio nudo di libri di diritto, coperto di elzeviri istariati, di fogli pieni di cancellature e di strofe?

V'era tra tutte quelle carte un solo volume di cause civili. — Voi certo, l'avete notato; esso formava una nota dissonante in mezzo al coro delle canzoni frementi — sembrava una arcigna protesta contro le aspirazioni dell'arte, le tentazioni del cuore.

E forse, voi ancora ricorderete la copertina di quel volume di un colore giallo citrigno; fors'anche il nome delle *parti* su quella stampato a grossi caratteri, laconicamente stampato:

DALLOSTA, *cliente* proc. Costa Bioletti.
RIVOSECCO, *sorelle, clienti* pr. Marchisio.

Diciamolo subito. Non v'era in quella lite un gramma solo di poesia. La causa era volgare, arida, noiosa; senza palpiti e senza passioni. In vano avreste nelle carte cercato il pianto d'un innocente, il lamento d'una sposa fieramente oltraggiata — il cavillo succedeva al cavillo sui fogli innumerevoli di carta da bollo.

L'atto di citazione, che è il gaggio della battaglia civile, così nel barbaro gergo curiale, concludeva:

« Reietta ogni avversaria istanza, eccezione e deduzione:

Siano le Rivocecco tenute a tagliare i rami degli alberi che s'inoltrano sul fondo Dallosta, nel termine prefiggendo dal magistrato, e fatta facoltà al Dallosta, nel caso d'ineseguita obbligazione, di far operare il taglio, a spese precipue delle Rivocecco;

Venga alle Rivocecco inibito il passaggio sui beni Dallosta; passaggio sinora arbitrariamente esercitato; protestati i danni e le spese con sentenza provvisoriamente esecutiva e senza cauzione... »

Eppure, amici, quel piano noioso, quella discussione lunga, arida e volgare di servitù prediali fu gran parte nel mio passato — sarà gran parte nel mio avvenire.

Voi mi avete chiesto un racconto io vi mando un racconto ed una confessione: *In jure confessus pro indicato habetur.*

La causa Dallosta contro Rivocecco fu il primo mio lavoro curiale. Essa segna il giorno della mia deflorazione forense; è il punto di partenza d'una traiettoria che non so quando e dove finirà; è il fischio lanciato dalla vaporiera che si mette in moto. — Ma per essa, non solo alla infinita schiera degli avvocati fu aggiunta una recluta nuova, ma fu anche convertito un peccatore recidivo; fu tolto di mezzo un *boemo*, fui asperso d'isopo e mondato, cosicché se è vero il proverbio « non muove foglia che Dio nol voglia », certo per divina provvidenza gli alberi delle Rivocecco gettarono i rami verdeggianti sui campi di Dallosta.

Or son passati due anni. Era una fredda giornata di dicembre: pioveva. Io ero solo nell'ufficio, quel giorno più scuro, più melanconico che mai. Alla melanconia del luogo, del mese, dell'ora si sovrapponeva una strana melanconia dello spirito.

Non ricordo perchè fossi triste. — Avevo avuto infedele la fortuna sul verde tappeto del *Dilei*, oppure volevo in un col calendario del nuovo anno mutare l'amante e gli amori avvizziti? Non so. — Forse pensavo, in quella triste giornata di nebbia, allo splendido mio sole nativo; al golfo di Vado; ai sentieri campestri ove corrono i cespugli delle rose fiorite; alle canzoni dei pescatori sposate all'allegro rumore dell'ascia nei cantieri... pensavo alla mia fanciullezza!... O forse, dinanzi all'incognita della vita, all'incerto avvenire, i pensieri volavano a stormo nella mente, come nero sciame di corvi; ed io mi venivo domandando perchè nel solco della vita era stato gettato il seme che m'aveva generato!

Decisivamente era quello un quarto d'ora infelice!

Quando a rompere le fila ai poco lieti monologhi lo squillo del campanello, annunciante un visitatore, mi scosse, e nell'ufficio s'avanzò un vecchio signore dal viso aperto e cordiale.

Afferrai la *Logica* di Pescatore, a far prova di studio, e, retto il silenzio:

Ditta A. CAZZULINI - Acqui Piazza Addolorata e Corso Cavour

CICLI

d'ogni marca e di propria fabbricazione garantiti per 4 anni
Riparazioni e pezzi di ricambio.

CICLI